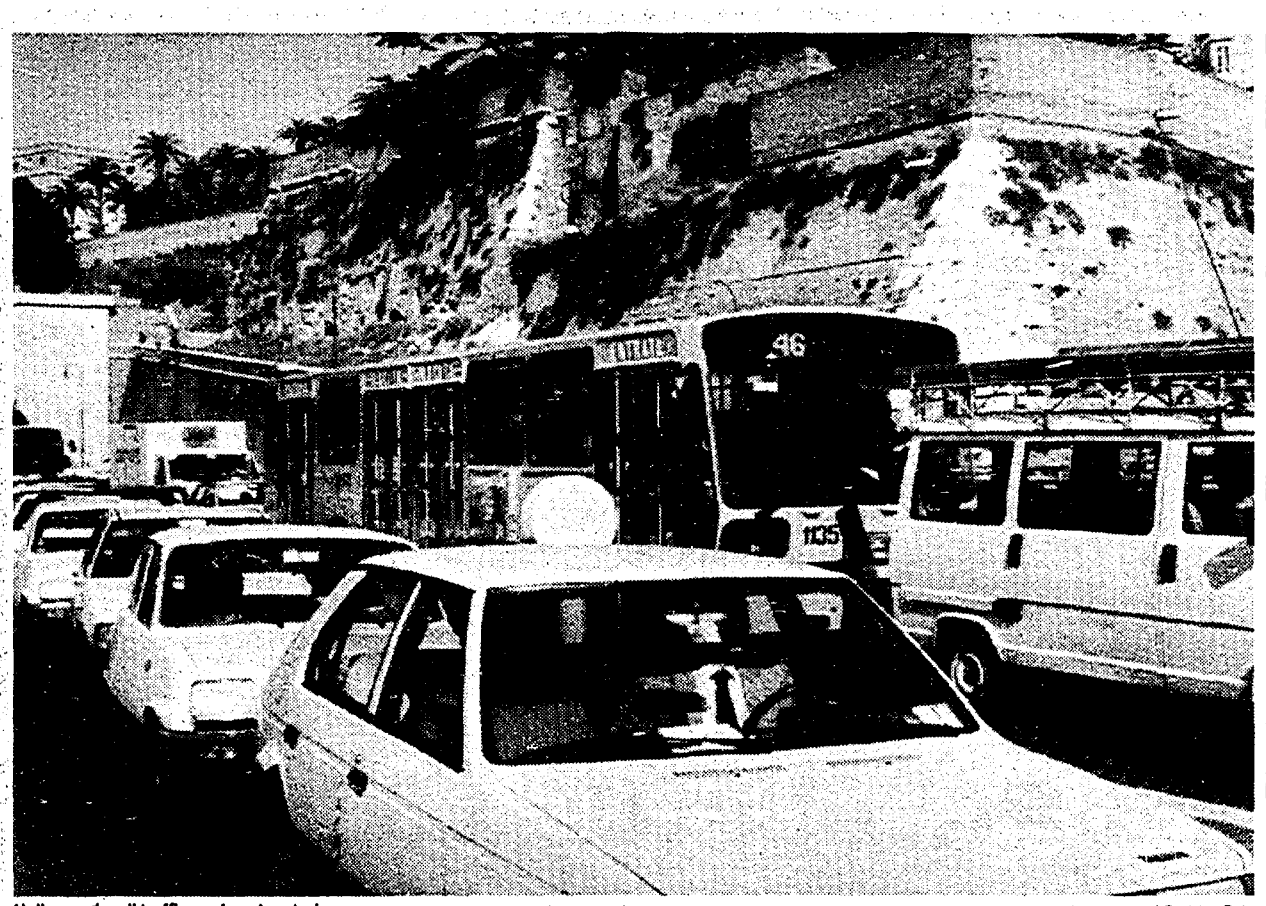
Sotto accusa i «motorinisti»

Provvedimenti disciplinari contro chi parcheggia «fuori posto» alla Sapienza

■ Motorinisti, attenti a voi: all'Università, le due ruote non avranno più nessuna speranza. Almeno alla Sapienza: dove ci sono 1600 posti parcheggio, che dovranno bastare, per amore o per forza. A meno chè non abbia successo la protesta minacciata dalla senatrice progressista Carla Rocchi, che, memore delle sue passate esperienze di motorinista e di universitaria, ha deciso di affrontare il problema opponendosi di persona. Ma il problema qual'è? Eccolo. D'ora in poi, sarà sottoposto a provvedimenti disciplinari chi sarà sopreso due volte a entrare arbitrariamente con un motorino all' interno dell' università La Sapienza di Roma. Lo ha reso noto l' ateneo ricordando che il provvedimento è stato preso dal senato accademico per evitare il «giornaliero parcheggio selvaggio». Sarà punito chi parcheggerà «sopra i marciapiedi o comunque in zone che di fatto impediscono il passaggio di autovetture autorizzate, di portatori di handicap e di mezzi di emergenza». In una nota, diffusa dalla Sapienza a proposito di un articolo pubblicato ieri da un quotidiano romano dopo che nel piazzale Aldo Moro, davanti l' ateneo, è comparso un cartello che vieta il parcheggio ai motorini, si sottolinea che all' esterno dell' università ci sono due aree di parcheggio che possono ospitare 1200 ciclomotori e un terzo all' interno dell' università , per altri 400. «Non ha senso vietare il parcheggio nel piazzale, ha detto la senatrice Carla Rocchi (Verdi-Progressisti), perchè l' università ha come primo obbligo quello di venire incontro agli studenti. Se non sul piazzale, dove dovrebbero parcheggiare?». La senatrice ha annunciato, se non verrà trovata una soluzione, che parcheggerà lei stessa il suo motorino. «Con serenità attenderò, ha concluso Carla Rocchi che ha spiegato di aver sempre usato il motorino per recarsi alla Sapienza dove ha insegnato per anni, il relativo provvedimento discliplinare».



Un'immagine di traffico nel centro storico — Rodrigo Pais

Ordinate dal Comune 40 vetture, si aspettano i fondi della Regione

Nell'«uovo» di Pasqua la sorpresa bus elettrici

Bus elettrici a Roma: il sogno sta per avverarsi. A Pasqua quasi sicuramente cominceranno a circolare i primi esemplari nel centro storico. Il Comune ne ha ordinati quaranta. A sostenere l'onere finanziario, dieci miliardi, sarà la Regione che in cassa ha in giacenza un vecchio finanziamento su questo progetto mai utilizzato. Sono in atto anche iniziative per le auto elettriche. Potranno circolare nella «fascia blu» senza permesso

PAOLO CAPRIO

■ La salvezza delle grandi città è appeso ad un filo. Elettrico. Contro l'inquinamento ecco il bus a batteria, silenzioso, economico come spesa di gestione, piccolo e maneggevole. Qualche anno fa sembrava un'utopia, ora sta diventando una realtà. A Roma, l'esordio su grande scala è imminente. L'assessore alla mobilità Tocci, ieri oratore interessato alla tavola rotonda «Presente e prospettive dei veicoli elettrici per i centri urbani» nel quadro della manifestazione «Turismo e Sport secondo natura» in corso di svolgimento all'Air Terminal della stazione Ostiense, non si è voluto sbilanciare e non ha fissato scadenze. Ma non crediamo affatto di esagerare se affermiamo che a Pasqua le prime vetture potrebbero cominciare a circolare nel centro storico romano, risolvendo così uno degli innumerevoli problemi del traffico cittadino. Basterà che la Regione sblocchi i finanziamenti che da lungo tempo giacciono in cassaforte per questo progetto. Dieci miliardi in tutto, visto che ogni minibus costa sui 170 milioni.

Quaranta sono i minibus che gli amministratori capitolini hanno ordinato. Nessuna città ha finora fatto una richiesta così rilevante di mezzi. A fornirli sarà un'azienda di Frosinone, la Tecnobus, la sola in Italia a lavorare su un unico tipo di vettura, che viene fabbricata negli stabilimenti di Spoleto. Spiega l'ing. Panza, responsabile del servizio commerciale, il motivo di questa loro specificità industriale: «Noi lavoriamo soltanto su un progetto e siamo attrezzati soltanto per questo. Le aziende grosse come l'Iveco per esempio, qualcosa hanno fatto, ma non possono lavorarci su grande scala, perchè significherebbe riconvertire le catene di montaggio sulle quali sono stati fatti grossi investimenti».

Comunque, l'esperimento dei bus elettrici è stato fatto in alcune città d'Italia, come Firenze, Pistoia, Amalfi, Ischia e in Sardegna nel centro turistico Fort Village. Ma si tratta di esperienze limitate e con un servizio molto ridotto. I bus sono il primo passo, presto come ha sostenuto l'assessore Tocci nel suo intervento si punterà ad incentivare l'auto elettrica. «Chi è già in possesso di questo mezzo -ha spiegato- avrà libero accesso al centro storico anche senza permesso. Per il momento non sono molte, spero siano di più nel futuro. Certo, se poi il fenomeno dovesse espandersi a macchia d'olio, è chiaro che dovremmo rivedere qualcosa dei nostri progetti. Altrimenti saremmo da capo a dodici». Unico scoglio da superare e non è cosa da poco, sono i costi, che per il momento sono il doppio di un bus o di un auto a benzina o gasolio.

Soltanto sfiorato l'argomento dei motorini elettrici. Tocci non ne ha fatto cenno. Eppure, visto che la politica delle due ruote è ben vista al Campidoglio, potrebbe essere il primo passo verso l'elettrificazione dei mezzi privati. Un motorino elettrico della Piaggio costa 4.800.000, una cifra abbordabile, quasi uguale a quello a benzina. Ma sicuramente sarebbero meno inquinanti anche da un punto di vista acustico. Non è mai troppo tardi.

Un prototipo di bus elettrico

L'identikit del piccolo «Gulliver»

Si chiama Gulliver, ha otto posti a sedere e diciannove in piedi. È leggermente più corto di una Mercedes. Ecco il bus elettrico che approderà a Roma. Costerà 170 milioni, velocità massima 38 km e consumi ridottissimi. «Quattordici ore di esercizio costano 10 mila lire di bolletta elettrica» spiega Pietro Menga, vice presidente del Cives (commissione italiana veicoli elettrici stradali). Per lo stesso periodo di tempo un bus costa 50mila lire di gasolio. È fornito di due batterie da diciotto elementi che hanno la durata di sette ore, tempo sufficiente a percorrere tra i 100 e i 110 km. Possono essere sostituite nel breve spazio di tre minuti. la ricarica delle batterie può avvenire in due modi: lenta e rapida. Con la lenta ci vogliono intorno alle sette ore e la batteria vive a lungo; con quella rapida una ventina di minuti, ma la loro vita sarebbe brevissima.

Costruttori, commercianti, Circoscrizioni e cittadini chiedono che la lotta alla burocrazia cominci dal Comune

Supersindaco? «Intanto Rutelli usi i poteri che ha»

Il sindaco Francesco Rutelli

Consiglio/Blow Up

Rutelli «supersindaco» contro la burocrazia? Sì, ma al primo cittadino si chiede di cominciare dagli uffici del Comune con l'opera di velocizzazione delle procedure amministrative. L'idea lanciata martedì scorso da Francesco Rutelli, di dare ai sindaci delle aree metropolitane più poteri, delegando loro molte funzioni ora appannaggio delle autorità statali, trova quasi tutti d'accordo. Ma associazioni dei cittadini, costruttori e commercianti, consigliano al sindaco di cominciare a fare ciò che è nei suoi poteri per rendere rapide le procedure, per far correre le pratiche. E dai livelli inferiori dell'amministrazione comunale, quelle Circoscrizioni che da anni attendono il decentramento, viene fatta al sindaco la stessa richiesta che egli rivolge al governo: più poteri e più autonomia. Il presidente della I Circoscrizione Ugo Vetere ricorda a Rutelli che da lui si aspetta un coinvolgimento maggiore. Quando ad esempio si stabiliscono le nuove regole per l'accesso al centro storico, o quando si deve decidere dell'uso di una piazza. Il presidente dell'Acer, l'associazione dei costruttori, ricorda invece al primo cittadino il cattivo funzionamento della XV Ripartizione. Il Codacons poi suggerisce a Rutelli di mettere in riga i vigili urbani sconfiggendo l'assenteismo e di fare la stessa cosa con i lavoratori dell'Amnu. I commercianti poi gli chiedono di far funzionare le Circoscrizioni, luoghi dove passano ore e ore in processione per le pratiche che riguardano il settore. Insomma, gli si chiede di usare le armi che già ha a disposizione per far funzionare la città.

CODACONS

Carlo Rienzi, avvocato del Codacons: «Con il maggioritario il sindaco ha già più poteri. Tutti gli assessori sono persone di sua fiducia. Non fingesse di non averli. Lui, Rutelli, può intervenire sull'urbanistica, sul personale. Eppure questa città soffre dei mali di sempre. Di migliorare la viabilità neppure a parlarne, solo progetti faraonici. E i vigili urbani poi... Il sindaco dovrebbe far funzionare il Corpo. Come? Con procedimenti disciplinari, licenziamenti e un controllo stretto sui vigili imboscati. Infine c'è il problema della pulizia delle strade, perchè anche gli addetti della nettezza urbana andrebbero sorvegliati. Il termometro vero comunque sono i cittadini. È a loro che Rutelli deve rivolgersi. Vuole diventare un supersindaco per smussare alcuni angoli della burocrazia? Bene, faccia un referendum. Lo lasci decidere alla gente».

CONFESERCENTI

Cesare Tirabasso, responsabile del settore commercio della Confesercenti: «Prima di parlare di superpoteri sarebbe meglio far funzionare a dovere le Circoscrizioni. Chi si occupa di commercio in sede fissa continua a restare imbrigliato nella burocrazia. I tempi di una licenza commerciale, per esempio, sono ancora determinati per norma: 90 giorni dalla presentazione della domanda. Velocizzare l'iter di ogni singola pratica sarebbe già un grosso passo avanti. È vero però che moltissime imposizioni sono determinate dalla finanza locale. Quindi chiedere maggiori poteri per gli enti locali è giusto. La Tosap non se l'è inventata il Campidoglio, ma la Finanziaria dello scorso anno. Bisognerebbe trovare il modo di mettere un freno a questi meccanismi. Il ruolo dei Comuni deve essere diverso da quello delle Regioni. Le amministrazioni devono essere messe nelle condizioni di costruire i bilanci senza ricorrere ad altre imposizioni, come l'Ici e la Tosap.

COSTRUTTORI ACER

«Il sindaco ha ragione nel chiedere uno snellimento delle procedure. Ma a volte sarebbe necessario guardare prima più vicino. Penso ad esempio a come funziona la XV Ripartizione del Comune. Oppure alla lentezza con cui vengono resi operativi i piani di zona. Insomma anche il Campidoglio può fare molto di più per snellire le procedure burocratiche». Il presidente dell'Acer Paolo Buzzetti è convinto che non ci sia bisogno di parlare di «Supersindaco», e chiede intanto a Rutelli di dimostrare buona volontà su ciò che già è nei suoi poteri. «Vi sembra possibile, ad esempio, che un piano di zona come quello di Tor Carbone, dopo che è stato tutto approvato, quando l'iter burocratico è esaurito, venga messo in di nuovo in discussione per le proteste di un comitato di quartiere? In casi come questi il sindaco dovrebbe avere un atteggiamento un po' più "rinascimentale". Dovrebbe saper decidere e non tornare indietro alla prima protesta». E Buzzetti cita anche il caso dei due progetti di metropolitana per il Giubileo, sui quali si è aperta la contesa Governo-Comune: «Il rischio è che ci si impantani bloccando tutto».

UGO VETERE

Il sindaco vuole più autonomia dal Governo? E lui con le Circoscrizioni come si comporta? Ugo Vetere si fa questa domanda. Lascia cadere il discorso sul *Supersindaco* per evitare polemiche: ha sulla punta della lingua un paio di stoccate nei confronti di Francesco Rutelli. Ma rinuncia a colpire diretto, il presidente della I Circoscrizione. E volge a suo favore la richiesta di maggiori poteri avanzata dal sindaco. «Ha ragione Rutelli quando chiede di semplificare le procedure e quindi di poter decidere tempestivamente – dice l'ex sindaco di Roma –. Mi auguro che questo processo aiuti ciò che le Circoscrizioni chiedono. Un rapporto più chiaro con le Ripartizioni e la giunta». Insomma, il sindaco dia alle Circoscrizioni l'autonomia che reclama per sé nei confronti dello stato. E Vetere indica anche le questioni sulle quali Rutelli dovrebbe rivedere i suoi rapporti con le Circoscrizioni. «Basta pensare alla questione dei permessi e dei parcheggi nel centro storico, alla disciplina del commercio o alla occupazione degli spazi, all'uso delle piazze e di alcune strade», conclude Vetere prendendo però atto che, qualche giorno fa, una prima riunione di coordinamento tra Circoscrizioni e giunta, convocata in Campidoglio, potrebbe far pensare ad una positiva inversione di rotta.

20mila candidati per 112 posti alla Provincia

Più di ventimila aspiranti per 112 posti. Tanti sono infatti i candidati ai dodici concorsi pubblici indetti dalla Provincia di Roma, secondo quanto riferisce l'assessore al personale Franco Bartolomei che sottolinea «la drammaticità del problema che riguarda in gran parte i giovani alla ricerca di una prima occupazione». I posti messi a concorso sono: 50 da istruttore, 10 da funzionario dei servizi amministrativi, 10 da segretario ragioniere economo, 10 da assistente di biblioteca, 8 da ingegnere, 6 da archeologo e storico dell'arte, 6 da biologo, 4 da chimico, 3 da geologo, 2 da naturalista, 2 da sociologo, 1 da funzionario di statistica.

Tenta il suicidio durante l'udienza per la separazione

Ha ceduto allo sconforto proprio di fronte al giudice che doveva esaminare la separazione legale chiesta dalla moglie: ha preso una lametta e, prima che i presenti potessero intervenire, si è prodotto un taglio profondo al polso destro. Protagonista del tentativo di suicidio, nell'aula delle separazioni del tribunale civile in viale Giulio Cesare, un uomo di 38 anni, Costantino Curci, che si era qualificato al giudice come direttore di produzione cinematografica. L'istanza di separazione era stata proposta dalla moglie Anastasia, di 27 anni. I primi soccorsi all'uomo sono stati portati dai carabinieri del nucleo presso il tribunale, che hanno portato Curci all' ospedale Santo Spirito dove è stato medicato e dimesso con una prognosi di otto giorni.

Rubano un camion della nettezza urbana Arrestati

I carabinieri della compagnia di Palestrina hanno arrestato mercoledì, a Zagarolo, Renato Lunadei di 33 anni e Ugo Ovidi di 26 che avevano poco prima rubato un camion dell'Ama. I carabinieri, in servizio di pattuglia, si erano insospettiti notando che alla guida del mezzo non vi erano i soliti autisti e che, inoltre, il camion percorreva diverse centinaia di metri nelle strade del paese senza fermarsi a raccogliere i rifiuti dai cassonetti. Bloccato l'automezzo, i carabinieri hanno appurato che il camion era stato rubato e che i due uomini non erano affato operatori ecologici.

Due giovani bloccano e rapinano furgone Postalmarket

Due giovani a bordo di una moto «Enduro» hanno rapinato ieri verso le 8 un furgone della «Postalmarket» impadronendosi della cassetta contenente gli incassi per un valore di circa tre milioni e mezzo. I due si sono affiancati al furgone in via Pietro Rovetti, lungo la Casilina, e minacciando dal finestrino con una pistola il conducente, Tommaso Paone di 38 anni, lo hanno costretto a bloccare il mezzo ed a consegnare la cassetta con il denaro, quindi si sono rapidamente allontanati.

Compleanno

Alessandro Di Giulio compie oggi 18 anni. A «zio Ale» vanno gli auguri dei genitori, dei fratelli e di tutti i parenti. Un augurio particolare da Marco e Sara.

* * *

Culla

Sono arrivati tra noi due nuovi nati, Francesco Paolo, figlio di Roberta e Franco Guerrisi. E la piccola Federica, figlia di Antonella e Lello Ascani. Ai genitori gli auguri da parte della sezione trasporti pts Atac, dai compagni di Portonaccio e dall'Unità.

* * *

Centenaria

È nata nell'800 e sta per arrivare al Duemila. Da oggi Roma ha una nuova centenaria: Teresa Cologni, vedova Ricci. Nata il primo ottobre del 1895 a Castelmadama, vissuta quasi sempre nella capitale, l'anziana signora gode di ottima salute ma non vuole sentire nominare il suo compleanno: «Troppe candeline – ha detto –. Meglio festeggiare l'onomastico».